



**La partita
minuto
per
minuto**

5'

Lecce in avanti, La Mantia va giù due volte in area, la prima la passa liscia, la seconda ammonito per simulazione. Bel colpo d'occhio allo Zini, tanti i tifosi del Lecce.

20'

Pericolo in area grigiorosso: cross dalla sinistra, La Mantia stacca tra Claiton e Caracciolo, colpo di testa e palla sul palo, con Agazzi che guarda, è andata bene.

25'

Lancio di Terranova, parte Strizzolo, il portiere Vigorito esce dall'area ma non prende la palla e stende Strizzolo che si invola verso la porta, cartellino rosso, Lecce in 10.

31'

Occasionissima per il Lecce: corner, Agazzi smanaccia, la difesa non rinvia, arriva Meccariello che batte a porta vuota, miracolo in tuffo di Agazzi che devia in corner.

46'

Dopo un minuto di recupero, l'arbitro manda le squadre negli spogliatoi. Partita equilibrata, la Cremonese però deve sfruttare l'uomo in più, decideranno i cambi.

SERIE B, 32ESIMA GIORNATA

FESTA ALLO ZINI DAVANTI A OLTRE 10MILA SPETTATORI



25': il fallo di Vigorito su Strizzolo fuori area



L'arbitro mostra il 'rosso' al portiere del Lecce



La respinta di Bleva su tiro di Castrovilli finisce sui piedi di Strizzolo che mette in gol

È UN'ALTRA MUSICA Strizzolo, due gol Troppa Cremonese per il Lecce in dieci

Nel primo tempo espulso il portiere Vigorito, i pugliesi colpiscono due pali, poi arriva l'uno-due dei grigiorossi a chiudere la partita

CREMONESE	2
LECCE	0

di **FELICE STABOLI**

CREMONESE (3-5-2): Agazzi; Caracciolo, Claiton, Terranova; Mogos, Arini, Castagnetti, Castrovilli (34' st Croce), Migliore; Strizzolo (43' st Strefezza), Carretta (15' st Piccolo). All.: Rastelli.

LECCE (4-3-1-2): Vigorito; Venuti, Meccariello, Lucioni, Calderoni (16' st Marino); Tabanelli (26' st Falco), Tachtsidis, Petriccione; Mancosu; La Mantia, Palombi (26' pt Bleva). All.: Liverani.

ARBITRO: Di Martino di Teramo (assistenti: Lanotte di Barletta, Chiocchi di Foligno, Quarto ufficiale: Piscopo di Imperia).

RETI: 22' st e 33' st Strizzolo (C).

NOTE: spettatori 10.199 (record stagionale, paganti 6.058, abbonati 4.141), incasso 71.427 euro (incasso partita 50.516, quota abbonamenti 20.911). Espulso Vigorito al 25' del primo tempo Ammoniti: La Mantia (L), Migliore (C), Castrovilli (C), Petriccione (L), Tachtsidis (L).

Seconda vittoria consecutiva, obiettivo ormai a portata di mano, una squadra in salute, a otto punti dai playoff e che finalmente si merita anche un po' di fortuna. Fa quasi effetto descrivere così una Cremonese che esce dallo Zini tra la festa del suo popolo, mentre dall'altra parte i tifosi del Lecce, tantissimi, applaudono la loro squadra nonostante la sconfitta per 2 a 0. Ed è un effetto strano: contro i pugliesi si chiude un ciclo che doveva essere terribile (Verona, Livorno, Lecce) ed invece è stato strepitoso. Passata (sì, passata) la grande paura, resta in sospeso una domanda: cosa avrebbe potuto fare questa Cremonese se fosse stata sempre quella dell'ultimo mese? E che cosa è cambiato nelle ultime settimane? Molte, moltissime cose. Una stava seduta in tribuna, vicino al dg Armenia, e risponde al nome del ds Bonato. Al suo arrivo, qualcuno aveva eccepito: squadra in crisi, resta il mister e via il ds? Oggi, probabilmente, la risposta è chiara.

CHISSÀ FINO A DOVE

Ma dove avrebbe potuto essere oggi la Cremonese non si saprà mai, meglio guardare la realtà dei numeri: undici punti nelle ultime cinque partite, tre vittorie e due pareggi, una squadra dove chi

entra dà tutto e che, in un pomeriggio speciale, trova anche i gol di uno degli attaccanti più discussi, Strizzolo, che ha aspettato fin qui per metterne in fila due nella stessa partita. Una partita che - a parte il colpo d'occhio che rimanda a stagioni di gloria - ha vissuto di alcuni momenti chiave, tutti di segno positivo per i grigiorossi e anche questo è un fattore di cui tenere conto. Prima il palo di La Mantia, poi l'espulsione del portiere Vigorito, il palo di Meccariello a

inizio ripresa e, infine, la giocata di Castrovilli, ancora lui, che - dopo Livorno - ha concesso il bis: stessa posizione, sulla sinistra, due avversari saltati col solito passo di danza, incomprensibile per gli altri quanto naturale per lui, poi destro a giro sul palo lontano. Stavolta il portiere c'è arrivato, ma ha potuto solo respingere. Strizzolo ha allungato le sue leve e, da due passi, ha messo in gol. Era la metà del secondo tempo, Rastelli da poco aveva mosso le sue pedine, fuori

Carretta per Piccolo. La Cremonese, guardinga e quasi innervosita dal compiuto che la superiorità numerica le aveva affidato - vincere - si è distesa e ha tirato un sospiro di sollievo insieme a tutta la sua gente. Da lì in poi è stata una passerella, fin quando ancora Castrovilli - pochi secondi prima del cambio - è ripartito in contropiede, ha aperto sulla destra per Piccolo che, una volta sul fondo, ha messo in mezzo forte e teso, rasoterra. Strizzolo ben appostato sul

secondo palo, ha toccato di giustezza col sinistro stavolta, ancora in gol e partita chiusa.

LA CLASSE IN DOTE

Non si può dire che sia stata una partita semplice e sarebbe ingiusto non ricordare che la squadra di Liverani, pur in dieci per oltre un'ora, ha dimostrato di non essere là in alto per caso. Ma, dato al Lecce quel che è del Lecce e detto che su entrambe le occasioni che hanno determinato altrettanti pali la difesa grigiorossa è stata un po' troppo a guardare, quel che conta è aver visto una Cremonese ancora una volta camaleontica nella formazione e mutevole nell'atteggiamento, brava a usare la testa e a capire che, per vincerla, bisognava aspettare il momento giusto, ovvero che lo slancio del Lecce decantasse e arrivasse la firma d'autore. Ci ha pensato chi la classe se la porta in dote da casa, cioè Castrovilli, più in forma che mai.

Nuvole nere e lampi sullo Zini hanno accompagnato il finale di partita, ma era come se splendesse il sole ad illuminare questa Cremonese. A cui manca ancora qualche metro per tagliare il traguardo, ma adesso viene quasi voglia di cominciare a immaginare cosa potrà combinare da qui in avanti. Verità, fai la tua strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La grande parata di Agazzi che salva il risultato nel primo tempo